



Comune di Gioiosa Jonica

Città Metropolitana di Reggio Calabria

**REGOLAMENTO
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI E ASSIMILATI**

Approvato con Delibera C.C. n. 12 del 31/03/2017



INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	
Articolo 1 – Oggetto del regolamento	<i>pag. 3</i>
Articolo 2 – Definizioni	<i>pag. 3</i>
Articolo 3 – Classificazione dei rifiuti	<i>pag. 3</i>
Articolo 4 – Attività di competenza del Comune	<i>pag. 6</i>
Articolo 5 – Forme di gestione	<i>pag. 7</i>
Articolo 6 – Ordinanze contingibili e urgenti	<i>pag. 8</i>
TITOLO II – NORME RELATIVE AL SERVIZIO DEI RIFIUTI URBANI INTERNI	
Articolo 7 – Area di espletamento del pubblico servizio	<i>pag. 9</i>
Articolo 8 – Competenze	<i>pag. 9</i>
Articolo 9 – Espletamento del servizio	<i>pag. 10</i>
Articolo 10 – Collocazione dei contenitori	<i>pag. 12</i>
TITOLO III – NORME RELATIVE AL SERVIZIO DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI	
Articolo 11 – Modalità di erogazione del servizio	<i>pag. 13</i>
Articolo 12 – Divieti ed obblighi degli utenti di spazi pubblici	<i>pag. 13</i>
Articolo 13 – Pulizia delle aree pubbliche occupate da cantieri	<i>pag. 14</i>
Articolo 14 – Obblighi di conduce animali domestici su aree pubbliche	<i>pag. 14</i>
Articolo 15 – Pulizia dei mercati	<i>pag. 14</i>
Articolo 16 – Attività commerciali e pubblici esercizi	<i>pag. 15</i>
Articolo 17 – Pulizia di aree non interessate dal servizio pubblico	<i>pag. 15</i>
Articolo 18 – Raccolta delle foglie	<i>pag. 15</i>
Articolo 19 – Pulizia delle aree esterne a pubblici esercizi	<i>pag. 15</i>
Articolo 20 – Manifestazioni pubbliche	<i>pag. 16</i>
TITOLO IV – NORME RELATIVE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI E SISTEMA “PORTA A PORTA”	
Articolo 21 – Finalità del servizio di raccolta differenziata	<i>pag. 17</i>
Articolo 22 – Principi generali e norme per l’attuazione	<i>pag. 17</i>
Articolo 23 – Localizzazione dei siti e dei contenitori	<i>pag. 18</i>
Articolo 24 – Tipologia dei contenitori	<i>pag. 18</i>
Articolo 25 – Modalità di conferimento	<i>pag. 19</i>
Articolo 26 – Pulizia e svuotamento dei contenitori	<i>pag. 20</i>
Articolo 27 – Modalità di conferimento e di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi	<i>pag. 20</i>
TITOLO V – NORME RELATIVE AI RIFIUTI SPECIALI	
Articolo 28 – Obblighi dei produttori	<i>pag. 21</i>
Articolo 29 – Conferimento dei rifiuti pericolosi	<i>pag. 21</i>
TITOLO VI – DISPOSIZIONI VARIE E REGIME SANZIONATORIO	
Articolo 30 – Attività di volontariato	<i>pag. 22</i>
Articolo 31 – Principi generali e criteri di comportamento	<i>pag. 22</i>
Articolo 32 – Norme generali per gli utenti del servizio	<i>pag. 23</i>
Articolo 33 – Controlli	<i>pag. 23</i>
Articolo 34 – Sanzioni	<i>pag. 23</i>
Articolo 35 – Norme transitorie e finali	<i>pag. 24</i>
ALLEGATO I – TABELLA IMPORTI SANZIONI	<i>pag. 25</i>



TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento ha per oggetto la disciplina della gestione dei rifiuti urbani e assimilati con particolare riferimento a:

- a) le misure per assicurare la tutela igienico – sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi;
- e) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Articolo 2

DEFINIZIONI

Richiamato quanto stabilito dal D. Lgs. 152/06 sono fissate le seguenti ulteriori definizioni:

- **Rifiuti urbani interni:** rifiuti urbani ed assimilati prodotti nell'ambito dei locali di civile abitazione e delle attività commerciali e pubblici esercizi.
- **Rifiuti urbani esterni:** rifiuti urbani giacenti sulle strade ed aree pubbliche o aree private soggette ad uso pubblico.
- **Luogo di produzione dei rifiuti:** uno o più edifici, o stabilimenti, o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività dalle quali sono originati i rifiuti.

Articolo 3

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Ai fini dell'attuazione della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

- 1. Rifiuti urbani.** Sono rifiuti urbani i rifiuti di cui all'art. 184, comma 2 del D. lgs. 152/06 e s.m.i.
- 2. Rifiuti pericolosi.** Sono rifiuti pericolosi i rifiuti di cui all'art. 184, comma 4 del D. lgs 152/06 e s.m.i..



3. **Rifiuti speciali.** Sono rifiuti speciali i rifiuti di cui all'art. 184, comma 3 del D. lgs 152/06 e s.m.i.
4. **Rifiuti speciali assimilabili agli urbani.** Sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi derivanti da utenze non domestiche qualora siano rientranti nei criteri di qualità e quantità riportati ai commi successivi del presente articolo. La gestione dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani avviati al recupero viene esercitata dal Soggetto Gestore senza diritto di privativa di cui all'art. 198, comma 1, del D. Lgs. 152/2006. Pertanto, le utenze non domestiche possono fruire dei servizi di raccolta rifiuti urbani, ma tale gestione non costituisce parimenti un obbligo per il Soggetto Gestore.

Sono qualitativamente assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi derivanti da utenze non domestiche individuati con uno specifico Codice Europeo del Rifiuto (C.E.R.) riconducibile all'elenco di seguito indicato:

Categoria	
Codice CER	Descrizione
Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, the e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
Rifiuti dell'industria tessile	
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 04 02 14
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
Rifiuti da PFFU di inchiostri per stampa	
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
Imballaggi	
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastic
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 04	Imballaggi metallici
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 07	Imballaggi in vetro
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
Batterie ed accumulatori	
16 06 04	Pile alcaline (tranne 16 06 03)
Rifiuti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata



19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
Raccolta differenziata	
20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 25	Oli e grassi commestibili
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 02	Terra e roccia
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
Altri rifiuti urbani	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 07	Rifiuti ingombranti

Sono quantitativamente assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi derivanti da utenze non domestiche di cui al precedente comma, la cui produzione di rifiuti non superi le seguenti quantità annue:

Frazione omogenea di rifiuto	quantità (Kg./anno)
Rifiuto secco non riciclabile	12.000
Carta e cartone	40.000
Metalli non contaminati	100.000
Rifiuti ingombranti non pericolosi	n.° 4 pezzi
Vetro	100.000
Vetro plastica lattine	100.000
Rifiuto organico	50.000
Altre frazioni omogenee	Nei limiti del rifiuto secco non riciclabile e della possibilità di avviarle a recupero

I limiti di cui al comma precedente si intendono vincolanti per quanto attiene al rifiuto secco non riciclabile, mentre per le altre frazioni deve essere considerato come limite strutturale derogabile in seguito a semplice verifica di disponibilità di strutture e mezzi per l'esecuzione del servizio.

Per le nuove attività la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti deve essere dichiarata al momento dell'attivazione dell'utenza con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000. Nel caso in cui i rifiuti raccolti nel corso dell'anno superino la quantità dichiarata, i rifiuti raccolti sono ugualmente considerati assimilati ai rifiuti urbani; il servizio all'utenza interessata non potrà però più essere



garantito a decorrere dall'anno successivo, salvo eventuali modifiche del ciclo produttivo con le quali l'utente dimostri il rispetto dei criteri quantitativi di assimilazione.

Le attività esistenti all'entrata in vigore del presente Regolamento devono presentare dichiarazione della qualità e della quantità dei rifiuti prodotti entro un termine fissato dal Soggetto Gestore, secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000; successivamente il Soggetto Gestore valuterà la dichiarazione presentata per l'emissione dell'eventuale provvedimento di assimilazione. Nel medesimo provvedimento saranno fissate le modalità di esecuzione del servizio e la sua decorrenza. Nel periodo transitorio, compreso fra l'entrata in vigore del presente Regolamento e il rilascio dell'eventuale provvedimento di assimilazione, l'esecuzione del servizio sostituisce il provvedimento stesso.

Qualora la produzione dei rifiuti avviati allo smaltimento ecceda i limiti quantitativi fissati dal presente articolo, il produttore dovrà procedere autonomamente alla gestione di tutti i rifiuti prodotti come rifiuti speciali, comprese le frazioni avviate al recupero. Il Soggetto Gestore potrà altresì fornire all'utenza un servizio integrativo per la gestione dei rifiuti speciali da avviare allo smaltimento e/o al recupero.

I rifiuti derivanti dalle attività agricole sono sempre rifiuti speciali, fatta eccezione per quelli provenienti dalla attività di vendita dei prodotti dell'attività agricola che possono essere assimilati ai rifiuti urbani.

Articolo 4

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL COMUNE

Al Comune competono le seguenti attività con diritto di privativa:

- la gestione dei rifiuti urbani in tutte le singole fasi compreso il controllo del corretto svolgimento delle azioni di conferimento dei rifiuti da parte del privato, di raccolta e smaltimento dei rifiuti e della nettezza e igiene urbana;
- la determinazione delle più idonee caratteristiche dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti in relazione alla struttura urbanistica ed alle caratteristiche insediative del territorio servito, nonché all'ottimale utilizzazione del personale e dei mezzi d'opera impiegati per la raccolta, e stabilire le capacità adeguate di volumetria dei contenitori di raccolta che, in funzione del loro numero e della frequenza di svuotamento, assicurano la raccolta di tutti i rifiuti previsti dal servizio pubblico in relazione all'entità, tipologia e densità apparente dei rifiuti stessi;
- la pulizia e lo spazzamento di tutte le aree pubbliche o ad uso pubblico, intendendosi quest'ultime le aree private permanentemente aperte al pubblico senza limitazioni di sorta;
- l'attuazione delle iniziative di raccolta differenziata al fine del recupero di materiali e/o di energia, di riduzione della produzione dei rifiuti, nonché di smaltimento differenziato delle



categorie di rifiuti che per la loro composizione possono essere pericolose per l'ambiente se mescolate agli altri rifiuti urbani;

- l'individuazione e la realizzazione di apposite piazzole ed aree per il posizionamento di contenitori stradali o punti di raccolta dei rifiuti urbani non raccolti con modalità domiciliare;
- l'attività informativa nei confronti dei cittadini e della popolazione scolastica, allo scopo sia di informare sui servizi svolti sia di creare una più diffusa coscienza ambientale nei cittadini a cominciare dall'età scolare;
- l'emissione di atti finalizzati a regolamentare quanto segue:
 - l'individuazione delle aree e dei perimetri dei servizi di asporto rifiuti urbani e di spazzamento;
 - le modalità di conferimento al servizio di raccolta delle varie tipologie di materiali;
 - l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- l'emissione di ordinanze contingibili e urgenti, da parte del Sindaco nell'ambito della propria competenza, qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, per il ricorso temporaneo a speciali forme di smaltimento dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, informandone tempestivamente gli enti preposti;
- l'emissione di ordinanza del Sindaco di ripristino dei luoghi nei confronti dei responsabili di abbandono dei rifiuti sul suolo, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'adozione dei provvedimenti di diffida nei confronti del responsabile dell'inquinamento dei siti a provvedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
- l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione della loro realizzazione in materia di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, nel caso in cui l'intervento di bonifica e di messa in sicurezza riguardi un'area compresa nel solo territorio comunale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e secondo le procedure previste dallo stesso disposto normativo e dal D.M. 25.10.1999, n. 471.

Articolo 5

FORME DI GESTIONE

I servizi di cui al presente regolamento sono gestiti nelle forme previste dalle norme vigenti in materia. Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 4, il Comune può provvedere



direttamente o mediante azienda municipalizzata o consorzio tra Comuni o concessione ad imprese pubbliche, private o a società miste, o associazioni di volontariato e cooperative sociali senza fini di lucro, senza necessità di preventivo assenso dell'eventuale ditta appaltatrice.

Articolo 6

ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI

Qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, il Sindaco, nell'ambito della propria competenza, può emettere ordinanze contingibili e urgenti ai sensi dell'art. 191 del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 50 del D. Lgs. 267/00.



TITOLO II

NORME RELATIVE AL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI INTERNI

Articolo 7

AREA DI ESPLETAMENTO DEL PUBBLICO SERVIZIO

I perimetri atti ad individuare gli ambiti territoriali di espletamento del pubblico servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati, sono definiti con l'obiettivo di estendere al massimo numero di utenti potenziali la possibilità di usufruire del servizio, compatibilmente con i livelli tecnico – organizzativi del gestore del servizio stesso. Il servizio deve pertanto essere garantito:

- a) in tutta l'area urbana;
- b) in tutti i nuclei abitati più significativi e nelle frazioni delle zone suburbane, compresi i villaggi turistici (se esistenti) che si considerano come utenze domestiche.

Gli occupanti o detentori degli insediamenti situati fuori delle aree di raccolta sono tenuti ad utilizzare il servizio pubblico di nettezza urbana, provvedendo al conferimento dei rifiuti solidi urbani interni nei contenitori vicini o presso il Centro di Raccolta Comunale.

Si intendono coperti dal pubblico servizio gli edifici abitativi dei quali risulti effettivamente all'interno dell'area di espletamento del servizio di raccolta anche il solo imbocco della relativa strada di accesso.

Articolo 8

COMPETENZE

La definizione delle modalità di erogazione dei servizi inerenti alla raccolta dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani, costituiscono precisa competenza dell'Amministrazione Comunale secondo i seguenti termini:

- a) provvedere a definire eventuali articolazioni e relative modalità organizzative del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani, con particolare riferimento a:
 - rifiuti urbani interni;
 - rifiuti urbani ingombranti;
 - residui di potatura e sfalcio di giardini privati;
 - rifiuti speciali assimilati agli urbani;
 - rifiuti urbani e assimilati da sottoporre a raccolta differenziata ai fini del recupero/riciclaggio;
 - rifiuti urbani pericolosi;
- b) determinare le modalità di raccolta dei rifiuti nelle varie zone cittadine, perseguendo quelle in grado di garantire il minore impatto ambientale.



- c) coerentemente con quanto al successivo articolo 10, stabilire caratteristiche, numero ed ubicazione dei contenitori, frequenza ed orari delle operazioni di svuotamento ed asporto.
- d) promuovere l'innovazione tecnologica del servizio di raccolta e garantire l'idoneità ed il rinnovo di contenitori e mezzi operativi.
- e) pubblicizzare le modalità ed i tempi delle attività previste al successivo art. 9.

Per l'esercizio delle proprie funzioni, il gestore del servizio provvede a definire le modalità di esecuzione dei servizi, nei termini indicati nelle lettere a), b), c), d), e) del precedente comma.

Articolo 9

ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Le modalità di espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani interni ed assimilati, saranno effettuate in modo differenziato in funzione delle diverse realtà territoriali, favorendo il riciclaggio nell'ottica di limitare il ricorso allo smaltimento in discarica. In particolare, al fine di garantire il decoro urbano e minimizzare l'impatto ambientale, è privilegiata la raccolta porta a porta all'interno delle aree private. In tal caso il gestore del servizio, previo assenso all'accesso da parte dei proprietari, collocherà i contenitori in appositi locali od aree alla medesima quota di accesso dei mezzi, realizzati conformemente alle vigenti normative e, di norma, liberamente accessibili al personale ed ai mezzi del servizio.

Ove possibile i rifiuti dovranno essere depositati dai residenti senza dispersione, in appositi contenitori, le cui caratteristiche saranno stabilite dall'Amministrazione Comunale. Negli edifici di nuova costruzione si dovrà prevedere la realizzazione di appositi spazi ben areati, di dimensioni idonee, da destinare alla collocazione dei contenitori per la raccolta differenziata e dell'indifferenziato residuo (RSU).

In ogni caso gli utenti dovranno deporre i rifiuti in modo ben ordinato, nello spazio prospiciente le proprietà interessate negli orari immediatamente precedenti l'effettuazione del servizio, secondo le indicazioni che saranno fornite dal gestore del servizio.

I rifiuti dovranno essere contenuti in appositi contenitori e/o sacchetti protettivi, restando vietata l'immissione di rifiuti sciolti, salvo nel caso di beni durevoli obsoleti non ingombranti ed imballaggi non contaminati, la cui pezzatura dovrà, comunque, essere ridotta per un funzionale utilizzo dei contenitori. Le frazioni secche differenziabili dovranno essere preferibilmente conferiti sciolti nell'eventuale mastello messo a disposizione dell'utente o comunque secondo le indicazioni che saranno fornite dal gestore del servizio.

È vietato, altresì, immettere nei cassonetti e nei contenitori residui liquidi, sostanze accese o infiammabili, materiali taglienti se non opportunamente protetti.

Le sostanze putrescibili dovranno essere immesse, avendo cura che l'involucro protettivo eviti dispersioni o cattivi odori.

È vietata la cernita dei rifiuti dai contenitori posti in opera dal gestore del pubblico servizio.



È vietato l'abbandono di rifiuti, anche se immessi in involucri protettivi perfettamente sigillati, a lato dei cassonetti.

È altresì vietato incendiare i rifiuti, sia in area pubblica che in area privata.

Gli imballaggi voluminosi devono essere preventivamente sminuzzati, onde ridurre al minimo il volume, essendo consentito il deposito degli imballaggi stessi, nel luogo di conferimento, purché legati. Gli utenti sono tenuti a rendere inoffensivi, imballandoli opportunamente, oggetti taglienti o acuminati prima dell'introduzione nei contenitori, per salvaguardare la sicurezza nelle fasi di raccolta e successivo recupero/smaltimento.

I rifiuti urbani ingombranti devono essere conferiti presso il "Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e assimilati", secondo le modalità previste dall'apposito regolamento, in modo da consentire il recupero di beni reimpiegabili e facilitare il recupero di materia e la separazione delle componenti dannose o nocive per l'ambiente e la salute.

Il conferimento degli sfalci e delle potature avviene con le stesse modalità descritte al comma precedente.

Le siringhe, una volta utilizzate, devono essere rese inoffensive, coprendo l'ago con il cappuccio apposito.

Nei cassonetti e nei contenitori predisposti per il conferimento dei rifiuti urbani interni, è vietata l'immissione di:

- a) rifiuti speciali pericolosi
- b) rifiuti speciali inerti (calcinacci);
- c) rifiuti urbani pericolosi;
- d) rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilati, per il cui conferimento siano state istituite speciali articolazioni del servizio di raccolta (quali, ad esempio, i rifiuti ingombranti), ovvero raccolte differenziate ai fini del recupero di materiali.

È vietato agli utenti del servizio sbloccare i freni di stazionamento, ribaltare e danneggiare in alcun modo i cassonetti, che devono, inoltre, essere richiusi dopo l'uso.

È, inoltre, vietato eseguire scritte sui cassonetti o affiggere su di essi materiali di qualsivoglia natura e dimensione (manifesti, targhette adesive), fatto salvo quanto espressamente autorizzato dall'Amministrazione Comunale.

I rifiuti speciali inerti dovranno essere trattati ai sensi della normativa vigente e/o comunque conferiti presso il "Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e assimilati", secondo le modalità previste dall'apposito regolamento.



Nel secco indifferenziato non si possono immettere rifiuti che possono essere differenziati e/o rifiuti speciali. Non saranno ritirati i sacchetti contenenti rifiuti diversi dalla tipologia prevista.

Articolo 10 **COLLOCAZIONE DEI CONTENITORI**

La localizzazione dei contenitori destinati a raccogliere rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati è eseguita in base a criteri di ottimizzazione dell'organizzazione del servizio ed in considerazione anche dei vincoli dettati dal vigente Codice della Strada.

I contenitori dei rifiuti urbani devono essere preferibilmente dislocati in apposite piazzole opportunamente allestite al fine di garantire l'igiene, le operazioni di svuotamento e asporto, la salvaguardia delle esigenze di circolazione e traffico, nonché l'armonico inserimento con le altre opere di arredo urbano, rispettando le particolarità inerenti a luoghi di interesse culturale od ambientale, quali zone archeologiche, monumenti, musei o palazzi storici.

Nell'allestimento delle piazzole, si avrà cura di evitare la creazione di barriere architettoniche che costituiscono ostacolo alla deambulazione dei disabili. Ove non sia possibile o necessaria la realizzazione di piazzole per la collocazione dei cassonetti, la loro posizione dovrà essere, in ogni caso, individuata mediante apposita segnaletica.

Fatte salve le norme e le disposizioni in tema di circolazione stradale, in corrispondenza delle aree sulle quali sono ubicati i cassonetti è vietato depositare oggetti o parcheggiare veicoli o, comunque, porsi in modo tale da intralciare o ritardare l'opera di svuotamento dei cassonetti.

Gli oggetti o veicoli che si trovano in dette condizioni sono soggetti a rimozione forzata, oltre all'applicazione, nel caso di specie, a carico del responsabile, della sanzione pecuniaria. È vietato agli utenti lo spostamento dei contenitori, ferma restando la possibilità di inoltrare al Comune motivata richiesta in tal senso.



TITOLO III

NORME RELATIVE AL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

Articolo 11

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

La definizione delle modalità di erogazione dei servizi inerenti la gestione dei rifiuti esterni, costituisce precipua competenza dell'Amministrazione Comunale.

A tal fine, con particolare riferimento a raccolta e trasporto, dovranno essere definite:

- le modalità di espletamento del servizio, individuando le soluzioni tecnologiche ed operative più affidabili e convenienti in funzione delle caratteristiche urbanistiche, della viabilità, dell'intensità di traffico veicolare, delle attività commerciali artigianali e turistiche presenti ed in genere dell'utilizzazione del territorio;
- la frequenza di esecuzione del servizio e gli orari di svolgimento degli interventi, in considerazione di valutazioni inerenti la qualità delle prestazioni.

Se necessario, sempre al fine della gestione ottimale del servizio e secondo le necessità stabilite dall'Amministrazione Comunale, occorre:

- individuare, per il servizio di spazzamento, la soluzione operativa più opportuna e conveniente, tra le tecniche di intervento di spazzamento manuale e/o meccanizzato;
- definire, per il servizio di lavaggio stradale, le modalità di esecuzione, la frequenza di intervento e l'estensione delle aree di svolgimento, valutandone la limitazione o l'incremento in caso di particolari situazioni.
- differenziare, per le operazioni di diserbo stradale, tra quelle di carattere ordinario, svolte nell'ambito dell'intervento di spazzamento, e quelle a carattere specifico alle quali si fa fronte con personale munito di idonee attrezzature.

Articolo 12

DIVIETI ED OBBLIGHI DEGLI UTENTI DI SPAZI PUBBLICI

È fatto divieto agli utenti di aree, spazi pubblici o ad uso pubblico di abbandonare e gettare a terra rifiuti di qualsiasi tipo ed in qualsiasi quantità; questi dovranno essere immessi negli appositi contenitori per i rifiuti urbani esterni (cestini) o conferiti al servizio di raccolta dei rifiuti interni nelle sue diverse articolazioni, a seconda della loro natura (rifiuti ordinari, rifiuti/materiali ingombranti, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti/materiali destinati al recupero, etc.).

È fatto divieto di danneggiare o ribaltare tali contenitori ed utilizzarli per il conferimento di rifiuti urbani interni e di rifiuti ingombranti; è, inoltre, vietato eseguire scritte sui cestini gettacarte e affiggere su di essi materiali di qualsivoglia natura e dimensione (manifesti, targhette, adesivi, ecc.), fatto salvo quanto espressamente autorizzato dall'Amministrazione Comunale.



Chi effettua operazioni di carico, scarico e trasporto di merci e materiali ovvero defissioni di manifesti che diano luogo, su area pubblica o di uso pubblico, alla formazione di rifiuti di qualsiasi natura, deve provvedere, ad operazioni ultimate, alla rimozione dei materiali di risulta ed alla pulizia dell'area. In caso di inosservanza, la pulizia sarà effettuata direttamente dal gestore del servizio con diritto di rivalsa nei confronti dei responsabili inadempienti.

Articolo 13

PULIZIA DELLE AREE PUBBLICHE OCCUPATE DA CANTIERI

Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento, alla ristrutturazione o alla manutenzione di fabbricati con occupazione di aree pubbliche o d'uso pubblico è tenuto, sia quotidianamente che alla cessazione dell'attività, a mantenere e restituire l'area e le strade adiacenti perfettamente pulite e sgombre da rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo. Anche nel caso che tali attività vengano effettuate senza occupazione di aree pubbliche, le strade e le aree pubbliche adiacenti al cantiere vanno quotidianamente mantenute pulite.

La violazione delle norme di cui al presente articolo è punita con la sanzione prevista dall'art. 15, comma 1 e 2, lett. g.) del Codice della Strada (D.lgs. n.285 del 30/04/1992).

Articolo 14

OBBLIGHI DI CHI CONDUCE ANIMALI DOMESTICI SU AREE PUBBLICHE

Le persone che conducono cani o altri animali per le strade ed aree pubbliche o di uso pubblico compreso il verde, devono provvedere personalmente all'eliminazione e all'asporto di escrementi solidi. Sono esentati dal presente obbligo le persone con handicap visivo relativamente ai cani guida.

L'obbligo di cui sopra riguarda le aree di circolazione del centro urbano, dei centri abitati e nuclei abitati, compresi i percorsi pedonali delle aree verdi, le aree verdi attrezzate per bambini ed i parcheggi e, se previste, le aree apposite predisposte per i cani.

La violazione delle norme di cui al presente articolo è punita con la sanzione prevista dalla normativa vigente in materia.

Articolo 15

PULIZIA DEI MERCATI

I concessionari ed occupanti di posti di vendita, nei mercati all'ingrosso e al dettaglio, coperti o scoperti, in qualsiasi area pubblica e di uso pubblico, debbono mantenere pulito il suolo relativo ai rispettivi posteggi e ad esso circostante, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività in modo differenziato provvedendo al conferimento negli appositi contenitori.



Articolo 16

ATTIVITÀ COMMERCIALI E PUBBLICI ESERCIZI

I gestori di attività commerciali e/o di pubblici esercizi dovranno provvedere all'esposizione dei rifiuti in maniera differenziata, nelle giornate e negli orari individuati, secondo le indicazioni fornite dal gestore del servizio.

Articolo 17

PULIZIA DI AREE NON INTERESSATE DAL SERVIZIO PUBBLICO

Tutte le aree private non interessate dal servizio pubblico devono essere tenute pulite a cura dei rispettivi conduttori, amministratori o proprietari.

Qualora i responsabili di cui sopra non provvedono e l'accumulo dei rifiuti diventa pregiudizievole per l'igiene pubblica o per l'ambiente, il Sindaco, sentito il servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda Sanitaria Provinciale competente, emana ordinanza in danno dei soggetti interessati, disponendo affinché il servizio pubblico esegua con urgenza e con recupero delle spese nei confronti dei responsabili stessi i lavori di pulizia e di riassetto necessari.

Articolo 18

RACCOLTA DELLE FOGLIE

Al fine di evitare ogni pregiudizio per il decoro pubblico e di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza stradale, è fatto obbligo ai proprietari dei fondi confinanti con le aree pubbliche, di rimuovere dalle strade e dai marciapiedi le foglie ed i rami caduti dalle piante dimoranti all'interno delle proprietà stesse.

Articolo 19

PULIZIA DELLE AREE ESTERNE A PUBBLICI ESERCIZI

I gestori di esercizi pubblici che usufruiscono di concessioni di aree pubbliche o utilizzano spazi aperti all'uso pubblico quali i bar, gli alberghi, le trattorie, i ristoranti e simili devono provvedere alla raccolta dei rifiuti giacenti sull'area occupata indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio pubblico.

Analogo obbligo vale per i gestori di pubblici servizi, le cui aree esterne, per la particolare attività esercitata risultino ordinariamente imbrattate dai residui e dagli involucri delle merci vendute (cartacce, scontrini, imballaggi, contenitori per bibite, residui alimentari). I rifiuti raccolti devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti solidi urbani interni.

All'orario di chiusura dell'esercizio, l'area in dotazione o comunque antistante, deve risultare perfettamente ripulita.

I titolari di esercizi pubblici di somministrazione sono obbligati a collocare fuori dall'esercizio un numero adeguato di posacenere e a controllarne l'utilizzo.



Articolo 20

MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Gli Enti Pubblici o Religiosi, le Associazioni, i Circoli, i Partiti Politici o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendano organizzare iniziative quali feste, sagre, corse, manifestazioni di tipo culturale o sportivo, anche senza finalità di lucro, su strade, piazze e aree pubbliche o di pubblico uso, sono tenuti a far pervenire al Comune, con preavviso minimo di giorni 10 (dieci), il programma delle iniziative indicando le aree che intendono effettivamente impegnare o utilizzare al fine di concordare con il gestore del servizio le modalità di ritiro dei rifiuti prodotti e di consentire allo stesso di predisporre gli eventuali necessari interventi di pulizia nell'ambito della propria organizzazione del lavoro.

Le aree occupate da spettacoli viaggianti e Luna Park devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti.



TITOLO IV

NORME RELATIVE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI E SISTEMA "PORTA A PORTA"

Articolo 21

FINALITÀ DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il Comune promuove le forme organizzative e di gestione dei servizi tendenti a limitare la produzione e pericolosità dei rifiuti anche attraverso l'attuazione di raccolte differenziate finalizzate ai seguenti scopi:

- a) diminuire il flusso di rifiuti *tal quale* da smaltire;
- b) favorire la valorizzazione dei rifiuti attraverso il recupero di materiali fin dalla fase della produzione, distribuzione, consumo e raccolta;
- c) migliorare i processi tecnologici degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti anche attraverso l'utilizzo di centri di raccolta e isole ecologiche;
- d) ridurre la quantità e la pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale;
- e) promuovere forme educative e di informazione atte al contenimento della produzione dei rifiuti ed alla loro valorizzazione come bene riciclabile.

Articolo 22

PRINCIPI GENERALI E NORME PER L'ATTUAZIONE

Le attività di conferimento e di raccolta rifiuti differenziati, sono sottoposte all'osservanza dei seguenti principi generali:

- a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli;
- b) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie e devono essere evitati ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumore ed odori;
- c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora, e deve essere evitato ogni degradamento dell'ambiente e del paesaggio.

L'organizzazione del servizio di raccolta differenziata deve essere realizzata tenendo conto:

- delle caratteristiche quali – quantitative dei rifiuti;
- delle variazioni delle caratteristiche dei rifiuti in relazione alle stagioni e al clima;
- del sistema di produzione, distribuzione e consumo dei beni;
- dei sistemi di recupero;
- dei sistemi di smaltimento finale;



- della struttura e tipologia urbanistica del bacino di raccolta;
- delle interazioni con le diverse attività produttive presenti nel bacino di raccolta;
- della evoluzione merceologica del rifiuto in ragione dell'evolversi dei consumi;
- dell'individuazione dei mercati delle frazioni da raccogliere.

Ai fini dello svolgimento del servizio di raccolta differenziata, il Comune, direttamente o tramite il gestore del servizio, può stipulare apposite convenzioni con i consorzi nazionali obbligatori, vigenti ai sensi della normativa in materia, con il CONAI e con le associazioni di categoria specializzate.

Articolo 23

LOCALIZZAZIONE DEI SITI E DEI CONTENITORI

I contenitori della raccolta differenziata e indifferenziata verranno forniti ai singoli utenti secondo i colori stabiliti dal successivo Articolo 24. Ogni utente ha l'obbligo di conferire i rifiuti nei giorni e nelle ore indicate, secondo quanto stabilito dall'apposito calendario che verrà comunicato alla cittadinanza.

I contenitori dovranno essere posti in luogo accessibile e in prossimità dell'ingresso dell'utenza. Non dovranno creare intralcio al normale passaggio di persone o cose. Non dovranno mettere a rischio l'incolumità degli operatori o più genericamente delle persone o delle cose.

È obbligo e responsabilità dell'utenza ritirare il mastello o il bidone successivamente al passaggio degli operatori per come previsto dall'apposito calendario. Al fine di garantire il decoro urbano è, altresì, obbligo dell'utenza ritirare il proprio mastello o bidone, successivamente all'orario di passaggio degli operatori, anche nel caso in cui il rifiuto non fosse stato ritirato per incoguità del conferimento o per qualsiasi altra causalità.

Nel caso di bidoni di prossimità (condomini, esercizi commerciali, ecc.), sono definite le caratteristiche più idonee dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti, nonché la loro ubicazione che deve essere preferibilmente all'interno delle proprietà private (nei locali rifiuti, oppure in altre aree adiacenti).

Nelle aree interne agli edifici in cui è attivo il servizio, che risultano difficilmente accessibili agli operatori (presenza di scale, locali angusti, etc.) e nei casi in cui è negato l'accesso agli stessi alla proprietà, gli utenti dovranno provvedere all'esposizione dei contenitori/buste dei rifiuti in forma differenziata su strada nei giorni di raccolta e negli orari immediatamente precedenti l'effettuazione del servizio, secondo quanto stabilito dagli appositi calendari. Tali contenitori, una volta svuotati, dovranno essere riportati all'interno delle proprietà nel più breve tempo possibile.

Articolo 24

TIPOLOGIA DEI CONTENITORI

Il gestore del servizio deve proporre il numero, la capacità volumetrica ed il tipo dei contenitori in base alla specifica frazione di rifiuto, ai quantitativi da raccogliere e alla densità abitativa della zona interessata.



I contenitori vengono contrassegnati da un colore distintivo per ogni frazione di rifiuto oggetto di raccolta differenziata. I colori possono variare in funzione del tipo di contenitori utilizzati:

- Raccolta ORGANICO: colore MARRONE.
- Raccolta INDIFFERENZIATA: colore NERO.
- Raccolta CARTA e CARTONE: colore BLU.
- Raccolta VETRO: colore VERDE.
- Raccolta MULTIMATERIALE (plastica – alluminio): colore GIALLO.

Gli utenti, nei contenitori di cui al comma precedente, non possono immettere rifiuti diversi da quelli previsti dalle diverse tipologie di contenitore.

Gli utenti, non possono collocare rifiuti e materiali all'esterno dei contenitori e/o dai punti di raccolta.

Articolo 25

MODALITÀ DI CONFERIMENTO

Al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal D. Lgs. n.152/06 e s.m.i, i cittadini sono tenuti ad attuare la differenziazione ed il conferimento separato delle frazioni recuperabili o da destinare a smaltimento controllato dei rifiuti, sia che si tratti di rifiuti urbani domestici o di rifiuti provenienti da attività commerciali e/o da servizi.

I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero in modo che lo smaltimento, costituisca la fase residuale della gestione dei rifiuti.

Il conferimento e la raccolta differenziati dei rifiuti dovranno essere effettuati mediante:

- a) la raccolta a domicilio (porta a porta), secondo le modalità e i tempi prefissati;
- b) presso il Centro di Raccolta Comunale, per la raccolta ed il primo trattamento dei materiali raccolti in forma differenziata, durante le ore di apertura dello stesso.
- c) tramite postazioni stradali per particolari situazioni e/o aree del territorio comunale.

Il conferimento in cassonetti o altri contenitori a svuotamento meccanizzato o manuale è regolato dalle seguenti norme:

- dopo l'uso, gli sportelli del contenitore devono essere lasciati chiusi;
- è vietato introdurre nei contenitori materiali o sostanze diverse da quelle indicate sul contenitore stesso;
- i materiali voluminosi e, comunque, qualsiasi imballo rigido, prima di essere depositati nel contenitore, devono essere rotti, piegati e pressati, in modo da ridurre al minimo il volume e l'ingombro.



Il conferimento di RAEE (frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici in genere) di provenienza domestica, viene di norma effettuato direttamente al Centro di Raccolta Comunale. In caso di impossibilità potrà essere richiesto il servizio a domicilio presso l'ufficio preposto del Comune, secondo quanto previsto dall'apposito regolamento del Centro.

Il conferimento di oli vegetali esausti, viene effettuato secondo le modalità indicate dal gestore del servizio, direttamente al Centro di Raccolta Comunale, o presso contenitori stradali appositamente dedicati, o presso altri punti di raccolta specificatamente indicati.

Il conferimento degli sfalci e delle potature deve essere effettuato direttamente al Centro di Raccolta Comunale.

È vietato depositare i rifiuti di qualsiasi natura al di fuori degli appositi contenitori.

Articolo 26

PULIZIA E SVUOTAMENTO DEI CONTENITORI

La frequenza dello svuotamento dei contenitori viene determinata in funzione della specifica frazione di rifiuto, della quantità dello stesso, della densità abitativa della zona interessata. Sarà cura degli utenti provvedere alla pulizia dei contenitori avuti in dotazione.

Articolo 27

MODALITÀ DI CONFERIMENTO E DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

I rifiuti urbani pericolosi devono, a cura del produttore, essere ammassati separatamente in condizioni tali da non causare situazioni di pericolo per la salute e/o per l'ambiente.

I seguenti rifiuti pericolosi devono essere conferiti, rispettivamente:

- le batterie, presso il Centro di Raccolta Comunale;
- le pile, presso gli appositi contenitori ubicati sul territorio;
- i prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati, in appositi contenitori collocati presso le farmacie oppure presso il Centro di Raccolta Comunale;
- i RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche o Elettroniche) obbligatoriamente presso il Centro di Raccolta Comunale.
- i prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" e/o "F" obbligatoriamente presso il Centro di Raccolta Comunale, qualora presso lo stesso centro sia attivata la raccolta di tali rifiuti.



TITOLO V

NORME RELATIVE AI RIFIUTI SPECIALI

Articolo 28

OBBLIGHI DEI PRODUTTORI

I produttori dei rifiuti speciali non assimilabili e dei rifiuti pericolosi hanno l'obbligo di mantenere separati i relativi flussi da quelli urbani ed assimilati. L'obbligo è rivolto anche ad una adeguata gestione, in ottemperanza delle norme nazionali e regionali vigenti in materia.

Articolo 29

CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI

È vietato il conferimento dei rifiuti pericolosi nei cassonetti o punti di accumulo specifici per accogliere i rifiuti speciali assimilati agli urbani, ai sensi del presente Regolamento.



TITOLO VI DISPOSIZIONI VARIE E REGIME SANZIONATORIO

Articolo 30

ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Si riconoscono quali contributi utili, ai fini del buon esito della raccolta differenziata, quelli delle associazioni di volontariato o di enti *no profit* che si ispirano a scopi caritatevoli, sociali, ambientali, e che operano senza fini di lucro esercitando attività di volontariato o comunque *no profit*.

Condizione indispensabile per poter collaborare alla raccolta differenziata è che i soggetti di cui al precedente comma concordino, su indicazione e nel rispetto degli orientamenti dell'Amministrazione Comunale nonché delle norme in materia, gli ambiti in cui sono autorizzate ad intervenire e le modalità di intervento, al fine di costruire una più avanzata coscienza civica sui temi dell'ambiente.

In particolare, le associazioni di volontariato potranno essere supportate dall'Amministrazione Comunale per lo sviluppo delle attività regolate dalla legge 155/2003, denominata anche "del Buon Samaritano", la quale agevola la cessione di derrate alimentari alle ONLUS che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti per ridurre gli sprechi alimentari e sostenere gli enti assistenziali.

Articolo 31

PRINCIPI GENERALI E CRITERI DI COMPORTAMENTO

L'intero ciclo della gestione dei rifiuti, nelle sue varie fasi, deve essere sottoposto all'osservanza dei seguenti principi generali:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la sicurezza, l'incolumità e il benessere della collettività e del singolo;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
- devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità, efficienza ed efficacia, sistemi tendenti a riciclare, riutilizzare i rifiuti o recuperare da essi materiali.



Articolo 32

NORME GENERALI PER GLI UTENTI DEL SERVIZIO

Competono ai produttori di rifiuti urbani ed assimilati ed, altresì, di rifiuti urbani pericolosi le attività di conferimento nel rispetto delle norme e delle prescrizioni contenute nel presente Regolamento.

È assolutamente vietato gettare, versare o depositare abusivamente sulle aree pubbliche e private soggette ad uso pubblico di tutto il territorio comunale e nei pubblici mercati, coperti o scoperti, qualsiasi rifiuto, immondizia, residuo solido, semi – solido e liquido ed, in genere, materiale di rifiuto e scarto di qualsiasi tipo, natura e dimensione, anche se racchiuso in sacchetti o contenuto in recipienti. Il medesimo divieto vige per i canali, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini, le sponde, ecc..

In caso di inadempienza, il Sindaco, allorché sussistano motivi igienico – sanitari o ambientali, dispone con propria ordinanza, previa fissazione di un termine per provvedere diversamente da parte degli interessati, lo sgombero dei rifiuti accumulati con spese a carico dei soggetti obbligati.

Ogni forma di cernita manuale dei rifiuti conferiti nei contenitori e presso il Centro di Raccolta Comunale è rigorosamente proibita.

L'utenza è tenuta ad agevolare in ogni modo e, comunque, a non intralciare o ritardare con il proprio comportamento l'opera degli operatori addetti allo scopo.

Articolo 33

CONTROLLI

Chiunque è tenuto ad osservare quanto previsto dal presente Regolamento. L'accertamento delle violazioni previste dal presente Regolamento è effettuato ad opera degli organi di vigilanza contemplati nel vigente ordinamento giuridico e nell'osservanza delle disposizioni procedurali previste dalla legge 689/1981.

Le verifiche del rispetto da parte degli utenti delle norme e delle disposizioni organizzative previste dal presente Regolamento vengono effettuate anche mediante ispezioni all'interno dei contenitori utilizzati dall'utenza.

Difformità nel rispetto da parte degli utenti di norme e disposizioni organizzative previste dal presente Regolamento sono accertabili anche da dipendenti od incaricati dal gestore del servizio, quali incaricati di servizio di interesse generale. Detti rilievi sono inviati agli organi preposti per il relativo procedimento sanzionatorio.

Articolo 34

SANZIONI

Le violazioni al presente regolamento, salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato, rappresentano illeciti amministrativi e sono punite con le sanzioni amministrative determinate secondo le modalità e le forme di vigilanza, accertamento ed irrogazione delle sanzioni previste



dalla Legge 689/81, capo primo e dal D. Lgs. 152/06, che altresì individuano l'Autorità competente a ricevere il rapporto.

L'inosservanza delle prescrizioni impartite con il presente Regolamento è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra un valore minimo di € 25,00 ed un massimo di € 500,00 per ogni infrazione contestata, secondo quanto previsto dall'**Allegato 1** al presente Regolamento.

Le violazioni contestate ad utenze condominiali, nel caso in cui sia impossibile accertare la responsabilità dei singoli, comportano una sanzione da elevarsi all'amministratore e/o ove non individuato ai condomini in solido fra loro.

Fatta salva l'applicazione delle specifiche sanzioni previste per ciascuna fattispecie, il trasgressore è tenuto in ogni caso al ripristino dello stato dei luoghi, anche procedendo alla rimozione, all'avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti. Il verbale di accertamento della violazione contiene l'intimazione al trasgressore ad effettuare il ripristino, salvi ed impregiudicati i poteri riservati all'Autorità competente a norma di legge. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.

Articolo 35

NORME TRANSITORIE E FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento deve farsi riferimento alle legislazione nazionale e regionale in materia, nonché al Regolamento disciplinante il "Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e assimilati" approvato con Delibera C. C. n. 8 del 13.04.2015.

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.